

No al razzismo ma neppure alla sopraffazione

Uno spettro chiamato "Rom"



Uno spettro si aggira per le vie di San Pier d'Arena e questo spettro si chiama Rom. Non è un acronimo dai significati più o meno reconditi, è la marcia funebre che ha seppellito ogni speranza di vita civile per i sampierdarenesi. Stazionano di fronte ai supermercati come la Coop di piazza Tre Ponti infastidendo i passanti con continue richieste di denaro, sono spesso in compagnia di minori ridotti in stato pietoso senza che, per questi casi, ci siano interventi a tutela dell'infanzia deprivata. Un tempo albergavano all'interno dell'ultima struttura fatiscente che si ergeva oltre il complesso direzionale di San Benigno. Oggi che quell'antro

dell'infamia, teatro di stupri e di violenze, è stato abbattuto, costruiscono le loro baracche nell'area compresa tra Lungomare Canepa e la decadente Villa Giardino. Partono poi dalla zona retrostante il centro commerciale della Fiumara per le scorribande di cui li accusano i commercianti della zona. Da quando si sono insediati in quell'area a ridosso della ferrovia i furti al centro sono aumentati in modo esponenziale. Di assoluto pericolo l'insediamento in quella landa che farebbe gola all'ultima edizione della fiction "la zona morta" dove, in occasione dell'ultimo sgombero, sono stati censiti materiali altamente infiammabili a fianco di

pericolose bombole di gas. Autentica spina nel fianco è poi la nutrita colonia di Rom che bivacca per ore sui gradini della chiesa delle Grazie nel triangolo della vergogna tra l'omonima via che si interseca in salita con via Cantore e con via Dottesio. Bottiglie spaccate, rifiuti di ogni genere e anche bisogni corporali che vengono espletati al riparo, si fa per dire, dei bidoni dell'immondizia che sono posti in modo assolutamente scandaloso proprio davanti all'entrata laterale della chiesa stessa. Senza ritengo alcuno sotto le finestre dell'asilo che si affaccia proprio sulla piazzetta. Autentica iattura, poi, la caccia degli abiti dismessi che vengono stoccati da mani caritatevoli all'interno degli staccapanni gestiti dalla Caritas. Ogni giorno è un autentico assalto ai contenitori posti sia in via Daste che in via Cantore tanto che a più riprese si è provveduto a spostarli e a rinforzarli. Senza risultato alcuno visto che, dopo le razzie, tutto quello che non serve viene sparpagliato intorno. Stessa storia per quanto riguarda i cassonetti dell'immondizia che vengono accuratamente rovistati salvo poi spargere i contenuti maleodoranti in strada.

Marco Benvenuto

Intervista all'assessore municipale Carmelo Citraro

Neofita della politica ma con tanta esperienza



Sessacinquenne, sposato, sampierdarenese di nascita, laureato in Scienze Politiche, già Cancelliere presso gli Uffici di Conciliazione di tutto il ponente cittadino e poi del Giudice di Pace di Genova, si è formato sin dalla sua adolescenza nella Associazione Scoutistica Cattolica Italiana. La solidarietà e il volontariato appartengono alla sua cultura. È socio fondatore del Circolo A.C.L.I. di Cornigliano e socio simpatizzante della Associazione Nazionale Carabinieri, insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Tutto questo è Carmelo Citraro, vice presidente del Municipio e assessore con delega agli Affari istituzionali e generali, verifiche e controllo dell'attuazione del decentramento e delle pari opportunità e Politiche femminili, e Volontariato, eletto supervotato alle recenti consultazioni nelle liste dell'Idv.

- Come spiega tanti voti?

"Gli anni vissuti nella mia San Pier d'Arena, l'attività lavorativa e di volon-

tariato mi hanno portato a essere conosciuto ed apprezzato sul territorio. Ciò è stato il presupposto per la mia candidatura. Certamente l'organizzatrice della mia campagna elettorale, Giuseppina Bosco, mia moglie, ha determinato l'ottimo risultato. Colgo quest'occasione per ringraziare tutti coloro che mi hanno dato fiducia".

- Quali sono i problemi prioritari del Municipio e quali i rimedi?

"Le problematiche che affliggono il nostro territorio sono molteplici. Senza dubbio è da considerare prioritaria la vivibilità dei quartieri, a gran voce richiesta dai residenti: la pulizia e la manutenzione dei marciapiedi e delle strade, il potenziamento della pubblica illuminazione, la rimozione delle carcasse delle auto e dei motorini. Altro aspetto importante è quello di fermare il degrado urbano. I lavori di riqualificazione di via Buranello, via Daste e via Cantore riporteranno una parte di quella bellezza cittadina che ha sempre contraddistinto San Pier d'Arena. Il rifacimento di Lungomare Canepa dovrebbe sbloccare una parte di traffico e consentire una viabilità accettabile. In questi giorni il Prefetto di Genova, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, sta rivedendo il piano di coordinamento della sicurezza. Per il nostro territorio sarà essenziale continuare un monitoraggio con i soggetti competenti per garantire ai cittadini la tutela dei propri diritti, in particolare nelle zone a maggior rischio. Personalmente ho iniziato a lavorare, nell'ambito delle mie competenze, affinché al più presto vengano soddisfatte le richieste dei volontari che operano nelle aree verdi. Anche questa è una priorità di vivibilità e dobbiamo ringraziare tutti i volenterosi che se ne sono presi carico. Dobbiamo poi considerare i nuovi cambiamenti che la città sta

attraversando e che vedrà i Municipi portatori di nuovi importanti ruoli rappresentando le specificità e le esigenze del territorio con la formulazione di proposte nell'ambito, per esempio, delle tematiche contemplate dal regolamento sulla Conferenza Cittadina Scolastica recentemente approvato".

- A livello centrale, ma anche regionale e comunale non si nota un grande "amore" tra Idv e Pd. In Municipio pensate di dare lo stesso leale sostegno della prima parte del mandato?

"Quando si partecipa alle elezioni sostenendo un Presidente per una coalizione è scontato il sostegno unitario avendo sottoscritto un programma comune. Quindi, al di là dell'amore c'è coerenza per l'attuazione e condivisione del programma nell'interesse del cittadino e del territorio".

- È soddisfatto delle cariche ottenute, anche come partito, e dei risultati elettorali?

"Sono soddisfatto del risultato elettorale dell'Italia dei Valori che dal 3,50% è passata al 12,45%. Evidentemente la politica del presidente Di Pietro e del coordinatore regionale onorevole Paladini soddisfa le esigenze dei cittadini. Sono onorato di ricoprire le cariche conferitemi. Porterò responsabilmente a termine il mio mandato con l'osservanza di ciò che ritengo sia il cardine di una buona amministrazione: dialogo e trasparenza".

- La linea politica nazionale dell'Idv, che sappiamo è abbastanza "aggressiva", sarà la stessa in Municipio?

"Il nostro gruppo ha l'obiettivo di lavorare nell'interesse dei cittadini seguendo le direttive della nostra segreteria di partito. L'Idv sta dalla parte della gente, di conseguenza non si pone alcun problema".

Buon lavoro vicepresidente Citraro.

Orazio G. Messina

Attilio Lugli confermato Presidente dell'Ordine dei Giornalisti



Attilio Lugli è stato confermato, alle ultime elezioni del maggio scorso, presidente dell'Ordine ligure dei giornalisti. Al vertice consecutivamente da ben quattro mandati, è storicamente il più longevo all'interno dell'Ordine dei giornalisti, al quale ha saputo conferire grande dignità e visibilità nel contesto cittadino anche al di fuori degli stretti confini del mondo giornalistico. A lui si deve la paternità della Carta per la buona comunicazione, siglata dagli Ordini dei Giornalisti e dei Medici, definita "epocale" per la sua importanza e concretezza. Lugli, in pensione da poco tempo, è conosciutissimo negli ambienti giudiziari ove si è mosso per tanti anni per il Corriere Mercantile, sempre con garbo e massimo rispetto del lavoro di avvocati e magistrati fra i quali, non a caso, annovera molte amicizie.

- Presidente, innanzitutto un commento sulle ultime elezioni che hanno visto chiamati alle urne i giornalisti liguri e alle quali Lei si è presentato con la lista "unità per la riforma"

"La scelta del nome non è stata, come è ovvio, casuale ed ha voluto rappresentare la nostra priorità: l'unità della categoria che spinge, auspica e attende da troppo tempo la riforma del nostro ordinamento".

- Quali sono i motivi per cui invocate una riforma della legge professionale? "Si tratta di una legge del 1963, fisiologicamente anacronistica, che non tiene più in conto l'evoluzione cui abbiamo assistito all'interno della nostra professione; ci sono svariati elementi che ci convincono della necessità di una riforma, in primis la regolamentazione dell'accesso alla professione, sia per i pubblicisti che per i professionisti, nonché del mantenimento alla stessa. La nostra lista, trasversale sia da un punto di vista politico che territoriale, in quanto ha raccolto colleghi non solo genovesi, punta molto sull'urgenza della riforma".

- Di queste elezioni si è parlato poco sui quotidiani genovesi, perché secondo lei?

"All'interno della nostra categoria esiste una scuola di pensiero, che raccoglie la maggioranza dei colleghi, secondo la quale dei giornalisti e degli "affari" che riguardano i giornalisti i media non se ne devono occupare. Temo che anche in questa occasione abbia prevalso questa idea che, personalmente, non condivido affatto. Il giornalista è prima di tutto un cittadino ed un lettore e le sue cose riguardano una branca della società che coinvolge interessi che non sono solo e tanto quelli della categoria bensì quelli di tutti. Quando si parla di informazione si parla di diritti costituzionalmente garantiti che riguardano appunto tutta la società civile".

- Quali sono le priorità del Consiglio appena insediato?

"Monitorare la situazione in Liguria, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto dell'accesso alla professione: chi vive di questa professione deve essere considerato giornalista. Dobbiamo lavorare, in continua sinergia con il Sindacato, come avviene da anni, affinché si affronti prima possibile questo tema centrale per l'intera categoria. Ovviamente le direttive devono provenire prima di tutto dall'Ordine Nazionale ma, per quanto di nostra competenza, non ci tireremo indietro nella battaglia".

Roberta Barbanera

Ecco il nuovo Consiglio dell'Ordine ligure dei Giornalisti nominato per il triennio 2010-2013: Attilio Lugli (professionista) Presidente, Dino Frambati (pubblicista) Vicepresidente, Andrea Plebe (professionista) Segretario, Donata Bonometti (professionista) Tesoriere. Il consiglio è altresì composto da: Fulvio Bertamini (professionista), Nadia Campini (professionista), Italo D'Amico (pubblicista), Daniele La Corte (professionista), Bruno Monticone (pubblicista). I Revisori dei Conti sono: Stefano Bigazzi (professionista), Edoardo Pusillo (professionista) e Marco Marcellino (pubblicista).